VIVA GLI « AMICI » IMPEGNATI DOMANI

Cronaca di Roma

NELLA GRANDE GIORNATA DI DIFFUSIONE DELL'UNITA'

ALCUNI ASPETTI DELLA LOTTA PER LA CONTINGENZA

Gli scioperi nei servizi pubblici e i profitti del Gas e della SRE

I bilanci delle aziende e quelli dei lavoratori — Le vere cause dei disagi che la cittadinanza è costretta a sopportare

La stampa cittadina dibatte, in questi giorni, il problema degli scioperi nei servizi pubblici, a seguito delle sospensioni di lavoro minacciate nel settore dell'elettricità e del gas.

I pareri espressi dalla stampa cittadina sono discordi; la maggior parte dei giornali denuncia il disagio e il malcontento della cittadinanza e cerca di non porsi l'interrogativo: di chi la responsabilità dell'attuale tensione sindacale a Roma?

Alcuni giornali, poi, chiedono addirittura l'intervento della autorità governativa, quale autorità « al di sopra delle parti », per « difendere gli interessi della cittadinanza e assicurare il regolare funzionamento dei servizi ».

E' bene riporre la questione nei suoi limiti esatti.

Vi è innanzitutto da chiarire che i lavoratori giungono allo sciopero solo dopo aver esaurito tutti i tentativi di conciliazione con la controparte e aver sollecitato trattative e aver ridotto al minimo le richieste.

Lo sciopero costa ai lavoratori e le famiglie dei lavoratori. Lo sciopero, gli operai, lo pagano con i tagli del bilancio domestico. Gli industriali anche pagano con perdite di utili lo sciopero, ma è loro interesse obbligare alla lotta le maestranze, per stancarle, per umiliarle, per disorganizzarle. Gli industriali dichiarano esplicitamente — specie i grossi industriali — che sono disposti a rimetterci milioni a decine e a centinaia pur di non accogliere le richieste dei lavoratori.

Gli esempi di quanto affermiamo non mancano. Alla *Stigler-Otis*, alla *Vetreria S. Paolo*, alle *Ceramiche Laziali*, gli industriali hanno sacrificato somme anche dieci volte superiori a quelle che avrebbero dovuto spendere accogliendo le richieste delle maestranze.

Il fatto è che, avendo dei gruppi d monopolio che dirigono la Confindustria imposto ai propri associati di non accogliere nessuna richiesta di miglioramenti economici (comunque e per qualunque ragione avanzata dalle organizzazioni nazionali e locali, di categoria e di azienda, dei lavoratori) oggi anche gli industriali, e sono moltissimi, che sentono l'assurdità di una intransigenza che nasconde obiettivi dichiaratamente politici, non osano concludere accordi con i sindacati e le Commissioni Interne, per tema di rappresaglie economiche.

Sono giuste le richieste dei lavoratori?

Il dr. Costa, ad una commissione di gasisti che esponeva la situazione economica delle maestranze, diceva che egli si rendeva conto perfettamente che con 40.000 lire al mese una famiglia non può vivere, ma... la Romana Gas non poteva rompere il fronte padronale.

L'ACEA riconosce giuste le richieste dei propri dipendenti, tanto è vero che sembra abbia stanziato una somma di molti milioni sul bilancio nuovo per soddisfare le richieste dei lavoratori, ma..., chi comanda è la Confindustria.

Ognuno dovrebbe domandarsi se è concepibile, oggi, obbligare una famiglia di operai, di impiegati, a vivere con retribuzioni che oscillano dalle 27 alle 40 mila lire al mese, quando a Roma il costo della vita è salito, per una famiglia tipo, a 70.000 lire al mese, quando si pagano in media 10.000 lire di pigione al mese, quando acqua, gas, luce, sono aumentati, quando tasse e trattenute varie decurtano del 10% come minimo, le retribuzioni.

Sono forse diminuiti i profitti, le attività, le utenze, per le grandi società dei servizi pubblici?

No, no! Al contrario.

La SRE distribuisce in questo mese un acconto di 120 lire sul dividendo 1953-54. La SRE sa già oggi che i suoi profitti sono aumentati, e per di più cerca di nasconderli attraverso aumenti gratuiti di capitale, deliberati per 4 miliardi, aumenti delle « spese generali », « riserve speciali », « ammortamenti ».

La SRE, nel 1948, ebbe un utile di 260 milioni; questo anno, l'utile ufficiale » è stato di 1,9 miliardi. Il rapporto di aumento è stato del 721%. L'anno scorso l'utile è stato di 1 miliardo. Sono forse raddoppiate le retribuzioni dei lavoratori dal 1951 al 1952? No! Sono aumentate le tasse e le tariffe dell'elettricità.

La Italgas, nel 1948, aveva un utile di 183 milioni; quest'anno, l'utile è stato di 943 milioni. Il prezzo del carbone è diminuito, il prezzo del gas è aumentato. E i salari? Sono aumentati di 5 volte dal 1948 ad oggi? No! Il loro potere di acquisto è diminuito. Questa è la situazione.

Scioperare non è un divertimento per i lavoratori. E' l'antisociale resistenza dei Valletta, Costa, Pacelli, è la miseria che costringe alla lotta unitaria i lavoratori.

E la cittadinanza lo sa. La cittadinanza vorrebbe, sì, che il governo intervenisse, ma per impedire che gli interessi di poche famiglie monopolistiche e miliardarie prevalessero sugli interessi di milioni di famiglie italiane, sugli interessi generali del popolo italiano.

La cittadinanza, d'altra parte, sa che oggi sono gli industriali che, per far dispetto a tutti, vogliono creare disagi, come ha fatto la direzione del gas il 1 ottobre, non accettando il piano normale di distribuzione di pressione presentato dalla Commissione Interna.

I lavoratori sanno di lottare per una giusta causa: la conquista delle 258 lire al giorno di aumento della contingenza; continueranno, nell'unità, la lotta, sempre tenendo conto degli interessi dei cittadini.

MARIO MAMMUCCARI

Si avvertono tutte le sezioni che la Amministrazione della Federazione rimarrà oggi aperta fino alle ore 21. Consigliamo inoltre le sezioni di effettuare i versamenti della sottoscrizione entro detto orario per non intralciare troppo il lavoro domenica mattina a Tor di Quinto.

DALLA CGIL, CISL e UIL

Chiesto il potenziamento dell'Ispettorato del Lavoro

Ha avuto luogo, presso la direzione generale dell'Ente Nazionale Previdenza Infortuni, un incontro tra i rappresentanti dell'I.N.C.A., della Camera del Lavoro di Roma, della C.I.S.L. e della U.I.L.

I rappresentanti di queste organizzazioni, dopo aver constatato la carenza dell'Ispettorato del Lavoro, dotato per quello che riguarda le misure di previsione e di igiene, di un servizio ispettivo del tutto insufficiente, hanno concordato un'azione comune intesa a promuovere un'incontro tra le Segreterie nazionali della C.G.I.L., della C.I.S.L. e dell'U.I.L. e delle organizzazioni padronali, presso il Ministero del Lavoro.

Scopo di questo incontro è di ottenere un adeguamento dei mezzi a disposizione dell'Ispettorato del Lavoro, per poterlo mettere in condizione di svolgere una maggiore vigilanza sull'applicazione delle misure di prevenzione e d'igiene; la estenzione all'E.N.P.I. della facoltà di intervenire nelle aziende per svolgere una attività di consulenza e di controllo; la elaborazione di regolamenti aggiuntivi al contratto di lavoro nei quali debbono essere dettagliatamente specificate le misure da adottare in materia, settore per settore.

Il complesso CRAL A.T.A.C. vincitore di un concorso

Il 27 e 28 dello scorso mese si è svolto a Terni il VI Concorso Nazionale per fisarmonicisti e complessi di fisarmoniche, divisi in categorie

La Commissione giudicatrice ha proclamato vincitore del concorso per Grandi Complessi (da 11 strumenti in su) il Complesso CRAL ATAC di Roma, composto da 17 elementi.

Per salvare una madre

L'appello del nostro lettore a cui occorrono 300 mila lire per salvare con una difficile operazione chirurgica la vita della madre ha dato i primi risultati. Poche ore dopo l'annuncio apparso sul nostro giornale sono pervenute le prime seimila lire, così distinte: Angelo L. 1.000, signorina Matilde Papa L. 2.000. —

APPUNTAMENTO PER LE FAMIGLIE ROMANE A TOR DI QUINTO

Le feste tradizionali di un tempo rivivranno domani all'"ottobrata,,

Preparativi nelle case per la festa dell'Unità — I ragazzini chiedono di Cipollino — Ai tempi della Regina Margherita — La meta delle scampagnate

« Quando torno a casa, ci diceva ieri un nostro amico che lavora alle officine del gas, i ragazzini mi tengono a tirare la giacca. Il più grandicello vuole che gli prometta che rimarremo alla festa almeno fino alle undici di sera L'altro pretende che gli spieghi come sarà fatto il villaggio di Cipollino. Come se non bastasse, spunta fuori anche mia moglie per chiedermi che cosa deve preparare. Eppure, domenica non viene la Befana! ».

Queste cose il nostro amico le diceva con un tono in cui si avvertiva una punta di compiacimento. Poche ore prima, in officina, non aveva fatto altro che parlarne anche lui della festa di domenica e mettersi d'accordo con gli amici («..tu ti occupi del vino, tu del pane e della frutta, tu della carne ed io della trippa e della verdura..»). In fondo non gli dispiaceva che anche in famiglia si attendesse con una certa ansia la giornata di domenica. « Non è per altro, ci ha confessato ad un certo punto ma l'idea di passare una giornata in campagna in mezzo a gente che ti sembra di conoscerla tutta, in mezzo a gente alla mano, insomma, è una cosa che fa piacere ».

Poi ha cominciato a descriverci ciò che avverrà in casa sua « Mia moglie, ha detto, avrà da fare per quattro, povera donna. Dovrà pensare alla cucina, a preparare la biancheria per tutti, a vestire i ragazzini Poi ci sarà la scarrozzata fino a Ponte Milvio. Quando saremo all'ottobrata non ci muoveremo più fino a tardi. La festa bisogna godersela tutta, non credi? ».

Il nostro amico delle officine del gas non è il solo a pensare all'ottobrata dell'Unità che domattina aprirà i battenti a Tor di Quinto Ne abbiamo sentito parlare in filobus, in tram, al mercato, come di una cosa che ormai tutti devono conoscere. Ci sono quelli che hanno partecipato a tutte le feste, che ricordano la piccola, modesta manifestazione al « Supercinema » del '46 e poi via via le feste a Massenzio, al Foro Italico, alla Passeggiata Archeologica, al Parco della Rimembranza al Piazzale Clodio

Ci sono altri che hanno esperienza più recente. Ma non sono meno attenti e curiosi degli altri. Il fatto è che la festa dell'Unità è diventata ormai parte integrante del calendario romano, come la « Festa de noantri » e la festa di S. Giovanni o quella di S. Lorenzo. Una festa che si riallaccia alle antiche tradizioni popolari romane.

E non soltanto per il nome Chi, tra i vecchi, non ha memoria delle belle ottobrate di un tempo, allietate dall'uva, dalla brezza, dall'allegria nei prati sulle sponde del Tevere?). La festa dell'Unità ha preso il meglio delle feste antiche, ha fatto rivivere abitudini che si andavano spegnendo, ha riportato in vita quell'amore per le belle scampagnate che sono state il divertimento più apprezzato di generazioni di romani

Ecco l'ottobrata di domani. Tor di Quinto ha una sua tradizione. E' vero: in fondo al viale, ombreggiato dai platani, c'è l'ippodromo e la scuola di cavalleria. Ai tempi della Regina Margherita, il viale era percorso nelle grandi occasioni da gente elegante che accorreva ai concorsi ippici. Era la parata dei dragoni dagli speroni tintinnanti come campani di pecore, della gente dei quartieri alti che passava nei tiri a quattro in uno sventolio di piume di struzzo, di ventagli, di lorgnettes, di fruscianti gonne di taffetà.

Ma, fuori di questi giorni, Tor di Quinto si animava della folla domenicale, che abbandonava Trastevere e S Eustacchio e Campitelli per riversarsi sui prati vicino al fiume, servendosi un po' del tram a cavalli e molto della più economica e salubre « pedoiia ». Nei pressi di Tor di Quinto elessero la loro dimora le « tribù » dei fiumaroli, le gaie brigate le cui gesta sono rimaste come il ricordo di un'epoca ormai tramontata

Domani, come ogni anno, quando è il tempo della festa del nostro giornale, le vecchie tradizioni rivivranno. I romani si sposteranno con le loro famiglie, vecchi, giovani, ragazzini. Ci sarà nei « villaggi » della festa la storia delle lotte sostenute dai lavoratori, dagli impiegati, dagli intellettuali della Capitale d'Italia. Ci sarà la documentazione di quello che i cittadini hanno saputo fare contro l'oppressione, contro la miseria, contro la guerra. La parte più viva della festa saranno, però, proprio quelle famiglie, quelle donne, quei ragazzini, la gente che si ritroverà sotto i grandi viali di platani a trascorrere in fraterna allegria la giornata di festa.

Le manifestazioni odierne per il Mese della stampa

Questa sera a TUSCOLANO (Via La Spezia) i lavoratori della zona centro e Santa Croce della ditta Vaselli si riuniranno alle ore 17.30 nei locali della sezione del Partito per festeggiare « l'Unità ». Ad essi parlerà il compagno Giovanni Cesareo, redattore dell'« Unità ».

Ad ACILIA invece si terrà lo atteso comizio del compagno avvocato Fausto Fiore. Nei locali della sezione APPIO avrà luogo la festa delle maestranze del Poligrafico organizzata dalla cellula aziendale. Ai convenuti parlerà il compagno Giuseppe Taddei sul tema: « Le battaglie della stampa comunista in difesa dei salari e dei diritti dei lavoratori nelle aziende ».

Domani a Tor di Quinto il Palio dei ragazzi

Quest'anno nel IV Palio sportivo dell'« Unità » sarà compreso anche il Palio dei Ragazzi, in età dai 7 ai 15 anni, palio che si svolgerà sotto il patrocinio degli « Amici dell'« Unità », della Associazione Pioneiri e dell'UISP.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 3 ottobre, (276-89).** S. Candido. Il sole sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 17,59. - **1866:** Trattato di pace tra l'Austria e l'Italia. - **1935:** Il governo fascista fa invadere senza dichiarazione di guerra la Abissinia. - **1938:** La Germania aggredisce il paese dei Sudeti. — **Bollettino demografico.** Nati: maschi 32, femmine 33. Nati morti: 2. Morti: maschi 20, femmine 16 (dei quali 6 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 23. — **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 15,8, massima 29,5. Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri:** « I Piccoli di Podrecca » all'Orione.

— **Cinema:** « Totò e le donne » all'Altieri, « Torce rosse » all'Aniene, « I vitelloni » al Capranica e Europa, « Un turco napoletano » al Capranichetta, « La croce di Lorena » al Colombo, « Processo alla città » al Corallo, « Chiamate Nord 777 » all'Espero, « Luci della ribalta » al Salario, « Androclo e il leone » al Sala Umberto, « Napoletani a Milano » al Salone Margherita, « La signora senza camelie » allo Stadium, « Casablanca » al Supercinema, « Mare crudele » all'Ariston e Fiamma.

CONFERENZE E ASSEMBLEE

— **Oggi, alle ore 18,** nei locali del Circolo Romano di Cultura (via Emilia, 25) a cura dell'Associazione Italo-Polacca e del C.UD.I. romano verrà tenuta una conferenza stampa dai delegati romani presenti al III Congresso Mondiale degli Studenti tenutosi a Varsavia dal 26 agosto al 3 settembre.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— **Per il piccolo Vittorio De Angelis** sono pervenute in Amministrazione da parte del signor G. di Stefano L. 1000, dal compagno Alberto Ferrazza L. 500, da Ettore, Ennio e Claudio lire 1000, dal compagno F. Z. L. 1000, raccolte dal compagno Santuari L. 1000.

Sospesa la fiera alla borgata « La Storta »

Si avverte che la fiera autunnale di merci e bestiame che doveva aver luogo nella Borgata « La Storta » il giorno 4 ottobre c. m. è stata sospesa a tempo indeterminato.

Sarà consentita soltanto la vendita di stoffe, derrate alimentari merci e chincaglierie.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: 7, 8 — 7,15: Previsioni del tempo Musiche del mattino; Ieri al Parlamento — 8,15: Canzoni — 8,15: La comunità umana — 11: Musica sinfonica — 11,30: La congiura contro Raspatto — 12: Complessi caratteristici — 12,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli. Trasmissioni locali — 12,50: Ascoltate questa sera... — 13: Giornale radio; Previsioni del tempo — 13,15: Carillon; Album musicale; Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina. Negli intervalli comunicati commerciali — 14: Giornale radio; Media dei cambi — 14,15: Chi è di scena? cronache del teatro, di Silvio D'Amico; Cronache cinematografiche di Edoardo Anton. Trasmissioni locali: Previsioni del tempo per i pescatori (16,25) — 17,30: Musica operistica — 18,30: Scuola e cultura: Notizie sugli studi in Italia; Estrazione del Lotto — 18,45: Orchestra diretta da Arturo Strappini — 19,15 Giuseppe Ottolenghi: I profumi ebrei in Svizzera — 19,30: Tosoni e il suo quintetto — 19,45: Prodotti e produttori italiani — 20: Musica leggera; Negli intervalli comunicati commerciali: Trasmissioni locali — 20,30: Giornale radio — 21: Cinque più cinque: Concorso a premi fra gli ascoltatori — 21,45: Orchestra diretta da Tito Petralia — 22,15: Il Mato Grosso — 23,15: Giornale radio, Musica da ballo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Trasmissioni locali — 9: Giorno per giorno — 9,30: Canzoni in voga — 10: Ieri e oggi, di Liberati e Garatti — 12,15: Trasmissioni locali — 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini — 13,30: Giornale radio — 13,45: Machito e i suoi afrocubani — 14: Galleria del sorriso: Canzoni senza parole — 14,30: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli — 15: Segnale orario: Giornale radio: Bollettino meteorologico: Previsioni del tempo — 15,15: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni — 15,45: Un libro per voi — 16: Rassegna di giovani cantanti — 16,15: Mantovani e la sua orchestra — 16,45: Luciano Tajoli e le sue canzoni — 17: Ecco Armstrong — 17,15: Il tarlo del clavicembalo — 17,30: Ballate con noi: Trasmissioni locali — 19: Trasmissioni locali — 20,30: Armonie in jazz — 20: Segnale orario: Radiosera — 21: Ciak — 21,15 Accadde domani — 21,45 Eddie Duchin esegue motivi di Gershwin — 22: Ubaldo Lay presenta: I racconti dell'incubo — 22,15 Musica in celluloide — 23: Spariletto — 23,15 Buonanotte a Loriel.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il Giornale del Terzo. Note e corrispondenze sui fatti del giorno — 20,15: Concerto di ogni sera — 21,30: Stagione sinfonica del Terzo Programma. Dal Conservatorio « Giuseppe Verdi » di Torino. Concerto sinfonico inaugurale diretto Mario Rossi. Nell'intervallo: L'osservatore delle lettere e delle arti, diretto da Carlo Emilio Gadda — Dalle ore 23,35 alle ore 7: Notturno dall'Italia

IMPRESSIONANTE SCIAGURA AEREA NEL CIELO DI TOR DE' SCHIAVI A CENTOCELLE

Un apparecchio militare da addestramento in fiamme precipita in un prato e si fracassa a terra esplodendo

L'eroico pilota si è gettato col paracadute da pochi metri di altezza e si è sfracellato le gambe - Egli ha rischiato la sua vita per impedire che l'aeroplano cadesse sull'abitato o in uno spiazzo dove alcuni bimbi giocavano

Un apparecchio militare di addestramento, tipo S.-7 Ambrosini, levatosi in volo dall'aeroporto di Centocelle alle ore 9,40 circa, si è abbattuto poco prima delle 10 di ieri su un prato a Tor de' Schiavi, incendiandosi ed esplodendo, a pochi metri di distanza da un gruppo di bambini, che giocavano sullo spiazzo. Il pilota, quando l'apparecchio si trovava a circa duecento metri dal suolo, si è lanciato con il paracadute; ma, data la poca altezza, l'apparecchio di salvataggio non ha potuto funzionare che parzialmente. La caduta del pilota è stata attutita, ma ciò non ha impedito che il poveretto cadesse con violenza e si spezzasse le gambe.

Passato il primo momento di terrore, causato dall'esplosione del serbatoio di benzina dell'areoplano e dall'alta fiammata che si è sprigionata dai rottami, fiammata che si è propagata anche ad alcuni arbusti poco distanti, dai palazzoni dell'INA-Casa, adiacenti al prato, numerosi cittadini si sono precipitati a prestar soccorso al pilota, il quale era accasciato al suolo, accanto al largo ombrello di seta del paracadute. Lo sventurato è stato trasportato, per i primi soccorsi, alla vicina clinica Quarnieri, dove è stato visitato dal medico di turno, il quale ha costatato che il pilota non aveva riportato lesioni interne. Purtroppo, però, le sue gambe apparivano letteralmente maciullate per molteplici e gravissime fratture esposte.

Chiamata un'autoambulanza della CRI, il pilota è stato perciò trasportato alla Clinica Ortopedica dell'Università, dove, dopo le necessarie radiografie, è stato sottoposto ad intervento operatorio.

Intanto accorrevano sul piato i Vigili del Fuoco. La loro opera, tuttavia, non poteva più salvare l'apparecchio, consumatosi nel rogo e ridottosi ad un mucchio di ferrame annerito. I Vigili si limitavano a spegnere i focolai d'incendio, che covavano tra le erbe secche e i cespugli del prato.

I rottami dell'aereo dopo la tremenda caduta

Qualche ora dopo il gravissimo incidente, il pilota dell'aeroplano precipitato riprendeva i sensi e poteva fare alcune dichiarazioni.

Egli è il trentottenne Aleardo Lovato, nato a Verona e domiciliato nella nostra città al numero 456 di via Tuscolana. Aleardo Lovato, maresciallo pilota, aveva avuto ieri mattina l'incarico di alzarsi in volo di prova con l'aeroplano S.-7 Ambrosini che, come abbiamo detto, è un apparecchio militare di addestramento. L'aeroplano si era regolarmente alzato dalla pista dell'aeroporto di Centocelle, ma, improvvisamente, si erano verificate alcune irregolarità nel funzionamento del motore, che avevano indotto il pilota a rivolgersi, mediante la radio, alla Torre di controllo dell'aeroporto per chiedere di atterrare.

Naturalmente, il consenso per l'atterraggio era stato subito dato; purtroppo, però, altri apparecchi si trovavano in quel momento sulla pista, cosicchè il Lovato non aveva potuto evitare di essere urtato di striscio da un altro aeroplano. Dopo l'urto l'S.-7 si era incendiato; nel tentativo di riprendere quota, per di più, il Lovato aveva portato il suo aeroplano al di fuori della cinta dell'aeroporto, avvicinandosi pericolosamente ai palazzi di Tor de' Schiavi. Precipitare sui palazzi, poteva significare uccidere numerose persone, cosicchè il bravo pilota, incurante del pericolo che correva, non ha pensato a salvare se stesso gettandosi fuori della carlinga con il paracadute, ma ha voluto portare l'apparecchio al di là del centro abitato.

Il motore, ad un tratto, ha cessato di funzionare e l'aeroplano ha cominciato a precipitare. Il Lovato, scorta una radura, ha tentato di portarlo al di sopra di essa, mentre l'aeroplano continuava a perdere quota. E' stato un momento drammatico; l'aeroplano era proprio sopra un gruppo di bimbi intenti ai loro giochi e, sebbene ogni secondo che passava, potesse essere mortale per il pilota, egli ha voluto sorpassare gli ignari bambini prima di abbandonare i comandi per cercare scampo nel paracadute. E' stato così che il Lovato si è lanciato nel vuoto quando ormai la terra era lontana soltanto poche decine di metri e solo per un caso fortunato il suo eroismo non gli è costata la vita.

La prima preoccupazione dell'eroico aviatore appena destatosi dopo l'operazione, è stata quella di informarsi dell'incolumità dei bambini che giocavano sullo spiazzo dove il suo apparecchio si è abbattuto. Saputili tutti salvi, Aleardo Lovato ha tratto un sospiro di sollievo e ha sorriso.

Non è stato possibile conoscere le cause del guasto che ha provocato l'impressionante sciagura, poichè le fiamme hanno distrutto completamente l'aeroplano. In ogni caso, servendosi anche della testimonianza del pilota, le autorità competenti dell'aeroporto di Centocelle tenteranno di effettuare una inchiesta tecnica.

In serata abbiamo appreso che le condizioni di Aleardo Lovato, pur essendo assai gravi, non destano fortunatamente preoccupazioni per la sua vita.

IN PREDA AD UNA GRAVE FORMA DI SQUILIBRIO MENTALE

Una giovanissima madre si uccide lasciandosi cadere dal sesto piano

Il raccapricciante suicidio è avvenuto alle 23.15 a Valmelaina

Alle ore 23.15 di ieri un urlo inumano ha scosso la quiete di via Scarpanto, a Val Melaina. Il palazzone contrassegnato con il numero civico 33, dal cortile del quale il lacerate grido proveniva, si è destato e tutti gli inquilini si sono affacciati alle finestre. Un orrible spettacolo si è presentato al loro occhi: esanime al suolo, in fondo al cortile, giaceva un corpo umano sfracellato Subito, numerose persone sono accorse, mentre altre grida risuonavano nell'appartamento della famiglia Faraoni, al sesto piano. Attorno al povero corpo si è radunata gente e si è accertato che il cadavere era quello della giovane signora Mirella Faraoni in Paoletti, di venticinque anni, abitante appunto al nono piano dello stabile. L'infelice era morta.

Subito la salma, a malapena ricoperta da una succinta sottana, è stata nascosta agli occhi dei curiosi con un lenzuolo pietosamente adagiato su di lei Poi, dalle parole smozzicate pronunciate dai familiari della sventurata, scesi nel cortile, si è potuto ricostruire come il tragico volo nel vuoto era accaduto

La signora Mirella Paoletti, una bella ragazza madre da soli tre mesi, dopo la nascita del suo bambino, un grazioso maschietto, non era più stata bene. Il suo male, più che fisico, era mentale; la poveretta si era messa in mente di essere minata da una malattia inguaribile che in breve tempo l'avrebbe condotta alla tomba e non voleva credere che non fosse così Questa idea fissa l'ha sconvolta al punto da indurla ad uccidersi.

Ieri sera, dopo che i suoi genitori e suo fratello — i quali gestiscono un banco in un mercato — si erano messi a letto, anche la povera giovane si è coricata con il marito. Questi, Candido Paoletti, autista presso l'Ambasciata del Belgio, ben presto, stanco dalle fatiche del giorno, si è addormentato Sua moglie, invece, non dormiva. Presa dalla sua fissazione, ad un tratto non ha resistito più; si è levata e, scavalcata la finestra, si è lasciata cadere nel vuoto dall'alto del sesto piano, con un urlo lacerante. Poi il suo corpo si è abbattuto con un sordo tonfo sull'asfalto del cortile.

La pietosa vicenda — sulla quale sono state iniziate le consuete indagini dai carabinieri della vicina stazione — ha destato commozione vivissima nella zona.

In uno scontro tra moto un giovane 26enne muore

Un mortale scontro è avvenuto ieri sera verso le 20.30 in piazza Pompeiana, a Monteverde Vecchio.

L'autista ventiseienne Settimio Pelle, abitante in piazza Pompeiana 47, mentre a bordo di una « Harley Davidson » traversava la piazza, si scontrava con un « Motom » montato dal meccanico diciottenne Antonio Sergio. I due feriti sono stati immediatamente trasportati all'ospedale S. Camillo da un autobus 428; quì giunti, alle ore 21.30 l'autista Settimio Pelle decedeva; il meccanico è stato ricoverato in osservazione.

Il rispetto degli accordi chiesto dai lavoratori della Centrale del latte

Anche le maestranze della Centrale del latte sono scese in agitazione per conquistare miglioramenti economici. La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea del personale avvenuta nel salone dell'azienda alla presenza dei rappresentanti sindacali della CGIL e della UIL. I lavoratori della Centrale reclamano l'applicazione dell'accordo nazionale per la categoria, che comporta un aumento di 96 lire al giorno per il manovale comune, di 120 per l'operaio specializzato e in proporzione per tutto il rimanente personale. L'accordo stipulato fin dal primo luglio dello scorso anno, non è stato ancora applicato nonostante l'impegno assunto 18 mesi fa dal Sindaco. I lavoratori restano frattanto in attesa della promessa dell'assessore L'Eltore, il quale ha assicurato la presentazione al Consiglio comunale della relativa deliberazione nel corso della prossima seduta.

Nei settori dei poligrafici e dei metallurgici continuano intanto le sospensioni del lavoro. Alla UESISA il lavoro è stato sospeso dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; alla ETI dalle 11 alle 14, dalle 16 alle 19 e dalle 20 alle 23; al « Tempo » dalle 11 alle 14 e dalle 18 alle 21. Alla Stigler-Otis i lavoratori hanno scioperato per un'ora, mentre alla Stroppachetti, in difesa dei sette lavoratori licenziati e della Commissione Interna, le maestranze hanno continuato lo sciopero per l'intera giornata.

Alla Badalini si sono avute invece due sospensioni della durata di un'ora.

Nella giornata di ieri, il sindacato tessili ha protestato energicamente contro le rappresaglie poste in atto alla TESIT, i cui proprietari, scottati per lo sciopero di 48 ore attuato dalle maestranze, hanno disposto, con assurdi pretesti, la sospensione di due lavoratori, uno per tre giorni e l'altro per un giorno.

In tema di rappresaglie e di libertà sindacali è da segnalare la risposta indirizzata dai lavoratori della SRE all'ing. Rovelli, il quale ha minacciato di rappresaglia i lavoratori elettrici in agitazione.

I lavoratori affermano tra l'altro che l'asserzione dell'ing. Rovelli, secondo la quale il problema sarebbe all'esame delle competenti confederazioni nazionali, non risponde a verità, mentre è vero che la Confindustria si rifiuta di trattare. Prova ne sia — dicono i lavoratori — che l'ACEA ha convocato i sindacati per discutere in sede aziendale.

Muore di tetano dopo un'iniezione

La signora Emilia Moretti, di 49 anni, abitante in via Alessandria 88, ricoverata il 28 dell'altro mese al Policlinico, al reparto isolamento è morta ieri per tetano.

La Moretti dopo un'iniezione aveva accusato sintomi di infezione.

Cerca la morte a 75 anni tagliuzzandosi con la lametta

La settantacinquenne Rosaria Trapani, abitante in viale Somalia 18, ha ieri tentato di uccidersi tagliuzzandosi i polsi e le braccia con una lametta da barba.

La Trapani, uscita dal Verano, presa dallo sconforto per la morte del marito, dopo aver tentato il suicidio, è salita sulla circolare rossa ed è scesa in piazza Ungheria.

Quì, giunta dinanzi alla tenenza dei carabinieri di Parioli, a causa delle ferite procuratesi e svenuta ed è caduta, fratturandosi un femore. Ricoverata prontamente al Policlinico, è stata giudicata guaribile, a causa della frattura, in 90 giorni.

MACABRA SCOPERTA DI ALCUNI OPERAI

Il cadavere di un ignoto rigettato ieri dal Tevere

Un macabro rinvenimento è stato fatto verso le 10.30 di stamane da alcuni operai addetti ad una draga sul Tevere

Il corpo di un uomo dell'apparente età di cinquanta anni in stato di avanzata putrefazione è andato ad arenarsi sulla riva destra del fiume. Alla vista del cadavere, gli operai si recavano immediatamente a chiamare i Carabinieri della vicina Stazione di Porta Portese, che iniziavano le indagini.

Il corpo del misterioso uomo era rivestito di un abito di grisaglia, che in origine doveva essere di color grigio ferro; un piede era ancora calzato di una scarpa marrone di tipo mocassino

Dopo un sommario esame del medico legale, la salma è stata trasportata all'Obitorio. La morte risale a circa una settimana fa; sul corpo del poveretto non si riscontrano, ad un primo esame, tracce di violenza. E' probabile quindi che si tratti di un suicidio. Fino alla tarda sera di ieri nessuno si era recato ad identificare il poveretto

Il nuovo numero di « Trasporti pubblici »

Rinnovata completamente nei suoi organi dirigenti, è uscita la rivista « Trasporti Pubblici », numero 3-4. Essa contiene un'accurato resoconto della 5. conferenza per le autolinee di gran turismo che si è svolta recentemente a Napoli, articoli dell'ing. F. S. Ferraro, dell'ing. Tognetti, dell'ing. Nicelardi, del dott. D'Amore, del dott. De Luca e del prof. Corrado Zuzzanti. Completa la rivista uno scritto del collega Bruno Massi, capo-redattore della pubblicazione.

PAUROSA DISAVVENTURA DI UN GIOVANE OPERAIO

Resta con la testa incastrata tra ascensore in moto e muro

La presenza di spirito di un compagno gli ha salvato la vita

Un giovane operaio, nel pomeriggio di ieri, ha rischiato di morire in modo orribile e solo grazie alla presenza di spirito di un suo compagno di lavoro ha potuto aver salva la vita.

Si tratta del 18enne Romano Grassitelli, abitante in via Coriolano 2, dipendente dalla ditta di ascensori « Ritman ». Egli, insieme ad un suo collega, era intento ad accomodare un ascensore nello stabile contrassegnato con il numero civico 29, in via Urbino, quando, per meglio eseguire il suo lavoro, ha dovuto salire sul tetto dell'ascensore stesso. Qui giunto, per controllare dove fosse il guasto, il giovane Grassitelli si è sporto con la testa sul lato della cabina. Purtroppo, improvvisamente, per motivi finora oscuri, l'ascensore si è messo in moto, cosicchè la testa del povero ragazzo è rimasta incastrata tra il muro e la cabina. Alle urla dello sventurato, per fortuna, il suo compagno ha avuto la presenza di spirito di aprire di scatto gli sportelli dell'ascensore, fermando automaticamente la macchina, appena in tempo per impedire che Romano Grassitelli fosse stritolato contro la parete. Il ragazzo, tuttavia, è rimasto gravemente ferito.

Soccorso e accompagnato all'ospedale di San Giovanni dal suo salvatore, egli è stato giudicato dai sanitari guaribile in trenta giorni, avendo riportato gravi contusioni al lato destro della testa e la frattura della mandibola.

Precisazioni

Nella cronaca giudiziaria del 28 agosto 1952 demmo notizie relative ad un giudizio promosso dal sig. Renato Miceli contro la madre Maria Iannetti ved. Miceli allo scopo di farla interdire o inabilitare. Esulava, naturalmente, dalla nostra pubblicazione qualsiasi intento denigratorio della Signora stessa.

Ella ha ottenuto che la Corte d'Appello di Roma e, successivamente, la Corte di Cassazione — con sentenza del 14-3-53 — respingessero come infondate le domande del figlio, riconoscendo che la Signora è pienamente capace perchè conserva integre, ed anzi particolarmente vive, le sue facoltà intellettuali e volitive, nonostante le avversità superate e i dolori sofferti.

Nell'occasione desideriamo, altresì, precisare che anche precedenti nostre pubblicazioni relative alla vertenza stessa furono conseguenza di *informazioni fornite da persona risultataci poi interessata.*

Da successive nostre dirette indagini è emerso, quindi, che le accuse mosse alla Signora Iannetti ved. Miceli erano destituite di fondamento.

Una bimba di un anno gravemente ustionata

La piccola Angela Celletti, di un anno di età, abitante in via Ovidio 8, a Ciampino, è stata ricoverata ieri in osservazione al Policlinico, essendosi gravemente ustionata.

La piccola, che ha riportato ustioni di primo e secondo grado, si era recata ieri con la mamma a visitare la nonna, abitante in via dei Volsci. Giovando con delle coetanee, Angela si è avvicinata al fornello a carbone della cucina e si è rovesciata addosso una pentola di acqua bollente.

L'ex prefetto Antonucci ricevuto da Einaudi

Ieri mattina il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale, trattenendolo a colloquio, il dott. Antonio Antonucci, Prefetto di Roma, in visita di congedo.

Nozze

Il 1. ottobre nella Chiesa del Sacro Cuore del Suffragio si sono uniti in matrimonio la signorina Anna Maria Lucchetti ed il sig. Gaetano Marasco, testimoni erano il comm. Giuseppe Rivoli ed il rag. Giuseppe Costagliola. Officiava il cugino dello sposo Don Ugo Cioni. Dopo il rinfresco offerto a parenti ed amici gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze. I nostri più vivi auguri alla coppia felice.

CASA SPECIALE DI BIANCHERIA
MAGLIERIA
CAMICERIA
CONFEZIONI
TESSUTI
tebro
a campomarzio
fiducia-buon prezzo